



COMUNE DI BIENTINA

Provincia di Pisa

**VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO
FINALIZZATA ALLA CREAZIONE DI UN COMPARTO
SOGGETTO A INTERVENTO DIRETTO CONVENZIONATO**

Arch. Giancarlo Montanelli
Responsabile Area 4 Tecnica
Comune di Bientina

PROGETTAZIONE URBANISTICA

Arch. Luca Buti

Collaborazione tecnico-amministrativa
Claudia Baccelli

INDAGINI GEOLOGICHE E IDRAULICHE

Dott. Geol. Fabio Mezzetti

**RAPPORTO PRELIMINARE E
RAPPORTO AMBIENTALE VAS DI SUPPORTO
ALLA VARIANTE**

Arch. Graziano Massetani

SINDACO E ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Corrado Guidi

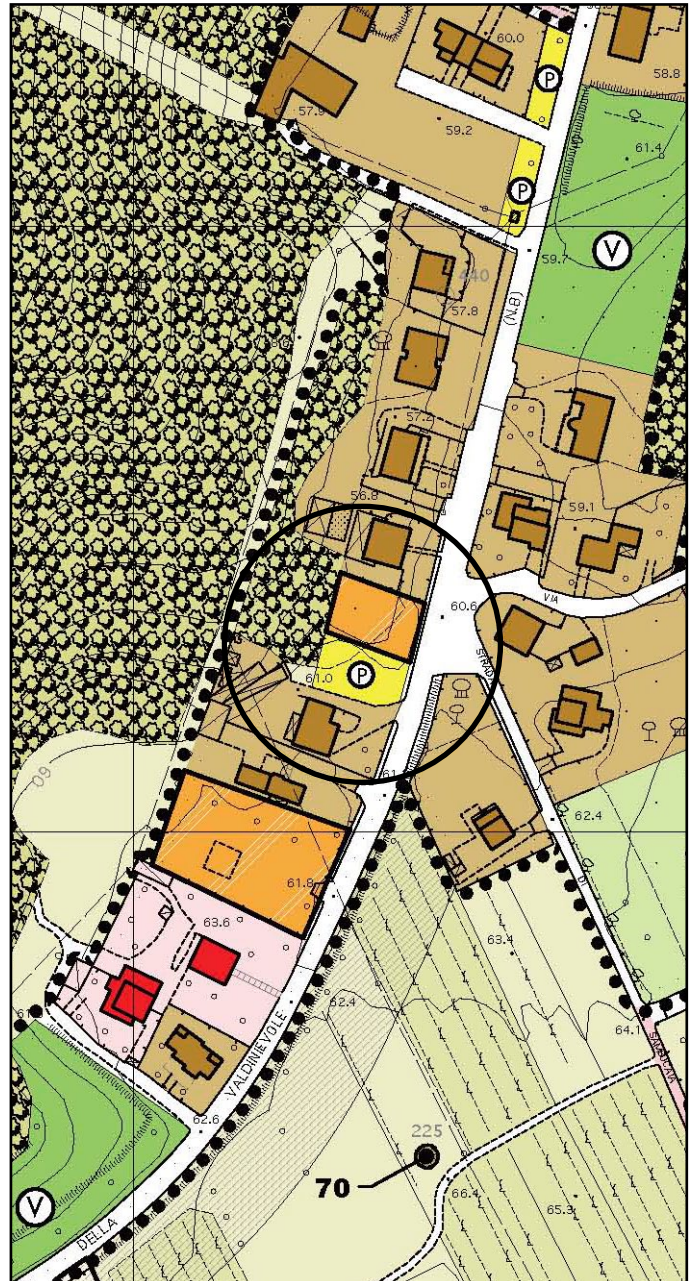
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Luca Buti

GARANTE DELLA COMUNICAZIONE

Dott.ssa Veronica Stelitano

Data: marzo 2017



RAPPORTO AMBIENTALE VAS

AI SENSI DELLA L.R. 10/2010

Variante di Manutenzione al RU: Proposta 97

**Variante al R.U. del Comune di Bientina
finalizzata alla creazione di un Comparto soggetto a
Intervento Diretto Convenzionato**

Rapporto Ambientale VAS

ai sensi della L.R. 10/2010 art. 24
e successive modificazioni e integrazioni

Sommario

| | |
|---|-----------|
| 1. Introduzione normativa e metodologica | 2 |
| 2. Obiettivi della Variante al RU | 6 |
| 3. Risorse coinvolte..... | 7 |
| 4. Partecipazione e consultazione: enti competenti in materia ambientale | 14 |

1. Introduzione normativa e metodologica

Normativa di Riferimento:

- LR 65/2014 e s.m.i. – Norme per il governo del Territorio.
- Direttiva Comunitaria 2001/42/CE e s.m. e i.: concerne la valutazione degli effetti di piani e programmi sull'ambiente
- D.Lgs. 152/2006 - Norme in materia ambientale: introduzione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) all'interno della normativa nazionale; invito alle Regioni ad adeguarsi.
- LR 10/2010 e s.m. e i. – Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica, di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza. La LR 10/2010 e s. m.e i. in merito alla Valutazione Ambientale Strategica fa riferimento alla Dir. 2001/42/CEE e prevede la redazione del Rapporto Ambientale così come definito all'Allegato I della stessa direttiva. Il Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica è contestuale e parallelo alla adozione e approvazione della Variante al RU, ma costituisce un processo separato volto a valutare la compatibilità ambientale della Variante presentata ed, eventualmente, a condizionarla a prescrizioni per il raggiungimento della sostenibilità ambientale, così come di seguito illustrato nel dettaglio.

Le figure che intervengono nel processo di approvazione della Variante al Regolamento Urbanistico ed alla relativa Valutazione Ambientale Strategica sono:

- Estensore della Variante al RU nonché Responsabile del Procedimento del Rapporto Ambientale e della Variante al RU, redatta sulla base della proposta presentata dalla proprietà agli atti del Comune:
Arch. Luca Buti, Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Bientina:
- Soggetto Proponente il Rapporto Preliminare e il Rapporto Ambientale di supporto alla redigenda al Regolamento Urbanistico:
Arch. Graziano Massetani, su incarico del Comune di Bientina.
- Autorità Competente ai sensi dell'art. 12 della L.R. 10/2010: Comitato Tecnico di Valutazione Ambientale dell' UNIONE VALDERA, che esercita le Funzioni di Autorità Competente in materia di V.A.S. in forma associata nominato con D.G. dell'Unione Valdera n. 69 del 02.08.2013, D.C.C. del Comune di Capannoli n. 42 del 24.10.2013, D. C.C. del Comune di Palaia n. 49 del 29.11.2013 D. C.C. del Comune di Bientina n. 59 del 19.12.2013 e D.G. dell'Unione n. 89 del 01.08.2014.
- Autorità Procedente ai sensi dell'art.15 della L.R. 10/2010: Consiglio Comunale di Bientina con il supporto dei propri uffici , del soggetto proponente e dell'autorità competente per la elaborazione , l'adozione e l'approvazione della Variante al RU.
- Autorità Garante della Comunicazione e della Partecipazione ai sensi dell'art. 19 della L.R. 1/2005 e dell'art. 9 della L.R. 10/2010: Dott.ssa Veronica Stelitano.

Il Rapporto Ambientale redatto ai sensi dell'art 24 della LR 10/2010 e dell'Allegati I della Dir. 2001/42/CEE è il documento conclusivo del procedimento di VAS ed in particolare :

- a) individua, descrive e valuta gli impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute derivanti dall'attuazione della variante in oggetto;
- b) individua, descrive e valuta le ragionevoli alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale della variante in oggetto , tenendo di conto di quanto emerso dalle consultazioni di cui alla fase preliminare ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010;
- c) concorre alla definizione degli obiettivi e delle strategie della variante al RU;
- d) indica i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente, gli indicatori ambientali, di riferimento e le modalità per il monitoraggio;
- e) dà atto delle consultazioni di cui all'art. 23 della L.R. 10/2010 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti nella fase delle consultazioni;
- f) individua qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente alla variante, ivi compresi, se presenti, quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come ZPS o SIC, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità;
- g) contiene una sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti, al fine di favorire la partecipazione e l'informazione per i non addetti ai lavori. Nel caso della presente Variante al RU, considerato che l'intervento è di dimensioni limitate, il Rapporto Ambientale stesso, espresso con terminologia non eccessivamente tecnica, costituisce anche la "sintesi non tecnica".

La Variante al RU vigente, ai sensi della normativa regionale e nazionale vigente, deve seguire l'iter procedurale di seguito illustrato:

FASE I

L'Amministrazione Comunale avvia il procedimento di redazione della Variante in oggetto; il Soggetto Proponente presenta al Comune, ed in particolare al Responsabile del Procedimento e all'Autorità Competente, il Rapporto Preliminare Ambientale, che costituisce il primo passaggio della VAS, sulla base di una prima ipotesi progettuale di Variante al Regolamento Urbanistico, verificata con l'Estensore della variante e Responsabile del Procedimento, sulla base della proposta presentata dal soggetto privato

FASE II

Il Responsabile del Procedimento e l'Autorità Competente richiedono ai Soggetti Competenti in materia ambientale i pareri sul Rapporto Preliminare Ambientale VAS relativo alla Variante in oggetto; contemporaneamente l'Autorità Competente insieme al Responsabile del Procedimento ed al Garante della Comunicazione e della Partecipazione attivano forme

d'informazione e partecipazione dei cittadini, su quanto richiesto, al fine di recepire pareri e suggerimenti.

FASE III

Raccolta dati e pareri presso i Soggetti Competenti in materia Ambientale e i cittadini, da fornire al Redattore della Variante e al Soggetto Proponente per la stesura definitiva del Rapporto Ambientale VAS e della Variante al Regolamento Urbanistico.

FASE IV

Adozione da parte dell'Autorità Procedente della Variante al RU e del Rapporto Ambientale della VAS; il proponente mette a disposizione dell'Autorità Competente l'intera documentazione perché venga pubblicata con le modalità previste dal Garante della Comunicazione e della Partecipazione.

FASE V

Esame delle osservazioni da parte del Responsabile del Procedimento e dell'Autorità Competente con l'ausilio del Soggetto Proponente il Rapporto Ambientale VAS e redazione da parte dell'Autorità Competente del Parere Motivato ai sensi dell'art. 26 della L.R.10/2010, contenente anche indicazioni per eventuali modifiche alla Variante adottata. L'estensore della Variante effettua le eventuali modifiche allo strumento urbanistico, il Soggetto Proponente adegua il Rapporto Ambientale, e ambedue trasmettono la Variante definitiva ed il Parere Motivato redatto dall'Autorità Competente di cui sopra all'Autorità Procedente per la definitiva approvazione, sia della Variante che del Rapporto Ambientale, contenente anche una "Dichiarazione di sintesi" che illustra tutto il procedimento di pianificazione svolto. Successivamente avviene la pubblicazione sul BURT dei due strumenti, Rapporto Ambientale e Variante al RU.

Il Soggetto Proponente oltre ad effettuare la proposta di Valutazione VAS collabora con il Responsabile del Procedimento, con l'Autorità Competente e con il Garante della Comunicazione e della Partecipazione, su loro richiesta, per il corretto e celere esito delle operazioni sopra esposte.

Rispetto al percorso sopra delineato con il presente Rapporto Ambientale VAS sono state espletate le seguenti fasi:

FASE I

L'Amministrazione Comunale contestualmente all'Avvio del procedimento per la redazione della Variante al RU in oggetto, approva il Rapporto Preliminare VAS per la Variante al RU ai sensi dell'art.23 della LR 10/2010.

FASE II

Il Responsabile del Procedimento ha inviato il Rapporto Preliminare VAS ai Soggetti Competenti in materia ambientale di seguito elencati al fine di avere contributi e pareri sul Documento

relativo alla Variante in oggetto; contemporaneamente il Responsabile del Procedimento e il Garante della Partecipazione e dell'Informazione e della Partecipazione in accordo con l'Autorità Competente hanno attivato forme d'informazione e partecipazione dei cittadini, su quanto richiesto, al fine di recepire ulteriori pareri e suggerimenti.

I soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territoriali interessati ai quali è stato inviato il Rapporto Preliminare son i seguenti:

- Regione Toscana – Dipartimento Politiche Territoriali e Ambientali.
- Regione Toscana – Ufficio Genio Civile di Pisa.
- Provincia di Pisa – Settori Ambiente e Urbanistica
- Autorità di Bacino Arno
- Azienda USL 5
- ARPAT – Dipartimento di Pisa
- Autorità di ATO 2 per la risorsa idrica
- Vigili del Fuoco
- Consorzio Bonifica Padule Bientina
- Geo-For
- Unione Valdera
- Comuni confinanti: Comune di Altopascio, Comune di Buti, Comune Calcinaia, Comune Castelfranco di Sotto, Comune S. Maria a Monte, Comune Vicopisano

FASE III

A conclusione della Fase II sono giunti i seguenti contributi da parte degli enti interpellati:

1) *Autorità di Bacino Fiume Arno – Area Pianificazione, Tutela e Governo della risorsa idrica e procedure VAS, VIA e AIA. Prot. N. 4446 del 3/12/2015*

Si richiede da parte dell'Autorità di Bacino dell'Arno di tener conto nella redazione della Variante in oggetto degli strumenti del PAI. I progetti architettonici conseguenti alla presente Variante dovranno essere conformi alla disciplina PAI e agli altri strumenti di pianificazione del PAI. Inoltre si ricorda il rispetto della L.R. 21/2012 per le zone che ricadono nelle aree PI4.

Inoltre si segnala l'entrata in vigore del PGA (Piano di Gestione Alluvioni) e l'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (approvato con DCPM 21/11/2013).

2) *Acque spa. Servizi idrici. Prot. N. 10829 del 25/11/2015*

PARERE ACQUEDOTTO – parere favorevole in quanto la zona è servita da civico acquedotto

PARERE FOGNATURE/DEPURAZIONE – parere preventivo favorevole a condizione che in fase di richiesta dei titoli abilitativi e di progettazione avanzata il soggetto attuatore si impegni a realizzare eventuali opere aggiuntive qualora ricorra la necessità, vista la portata residua ridotta della fognatura e dell'impianto di depurazione.

3) *Genio civile Valdarno Inferiore e Costa – Sede di Pisa*

A seguito del deposito n. 65 del 26/09/2016 delle indagini geologiche a supporto della variante al RU in oggetto l'Ente ha comunicato l'esito positivo del controllo prescrivendo approfondimenti di indagine volti a verificare le condizioni di stabilità del sito oggetto di studio.

FASE IV

La Variante è stata adottata in data 28/11/2016 con D.C.C. n. 61 assieme al Rapporto Ambientale VAS che ha recepito i contributi pervenuti di cui alla FASE III. Successivamente la Variante è stata pubblicata sul BURT assieme al Rapporto Ambientale ai fini della presentazione delle osservazioni.

FASE V

A seguito della pubblicazione sul B.U.R.T. n. 52 del 28/12/2016 per la consultazione non sono pervenute osservazioni o contributi né alla Variante al RU né al rapporto Ambientale.

2. Obiettivi della Variante al RU

La presente Variante rientra all'interno della Variante di Manutenzione al RU vigente la cui prima parte, soggetta a Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 22 della LR 10/2010, è stata adottata con DCC n. 4 del 30.01.2014 e approvata con D.C.C. n. 22 del 15.05.2014; questa, come altre, pur rientrando nella Variante di Manutenzione, tuttavia, data la loro maggiore complessità, vengono sicuramente assoggettate a VAS senza Verifica preventiva di assoggettabilità, soprattutto come in questo caso dove è previsto un sia pur leggero incremento.

La Variante al RU scaturisce dalla proposta di un cittadino (n° 97) che il Comune fa propria con alcune integrazioni e modifiche. Considerato che nell'area vi è carenza di parcheggi pubblici la proposta è finalizzata alla concreta realizzazione del parcheggio pubblico già previsto, attraverso un Intervento Diretto Convenzionato di cui all'art. 15 delle NTA.

A tale scopo il parcheggio viene inglobato all'interno del Comparto di trasformazione dando un indice territoriale, anziché fondiario, e quindi anche al parcheggio. E' in conseguenza di ciò che vi è un leggero incremento dimensionale, da 600mc a 900 mc, compensato tuttavia dalla cessione gratuita dell'area e dalla realizzazione diretta dell'opera pubblica.

L'area ha una superficie territoriale pari a 910 mq su cui è possibile edificare 910 mc, attribuendo all'area un indice territoriale di 1 mc/mq, ai sensi dell'art. 40.1.e delle NTA del RU. Il numero degli abitanti potenzialmente insediabili secondo il criterio di cui all'art. 5 delle NTA è pari a 8 (6+2). Trattandosi di aree interne all'UTOE e considerata la possibilità di migliorare, con l'intervento in oggetto, la qualità urbana dell'insediamento di S. Colomba (parcheggi pubblici), si ritiene che la proposta, sia pure rivista e corretta, sia accoglibile.

3. Indicazioni in merito alla risorse coinvolte

Nelle tabelle che seguono vengono definite, per ciascuna risorsa le informazioni di seguito elencate, integrate con i contributi e i pareri degli Enti interpellati e da ulteriori approfondimenti utili all'adozione della Variante in oggetto.

➤ SCHEMA METODOLOGICO DI LETTURA DEL PRESENTE RAPPORTO PRELIMINARE

RISORSA : CLASSIFICAZIONE GENERICA DELLA RISORSA

| | |
|---|---|
| Problematiche relative alla Risorsa | Specificazione del tipo di risorsa e/o del tipo di problematica oggetto della valutazione interessata dalla Variante; ove necessario è riportata anche una breve descrizione della risorsa |
| Contributo PS ed RU vigenti Altri contributi degli Enti preposti alla gestione delle risorse | Eventuali ulteriori informazioni ricavate dall'analisi del PS o del RU vigenti. |
| Tipo di impatto e cause dello stesso | Viene specificato se l'impatto della Variante sarà di tipo negativo, positivo o ininfluenza e la relativa causa. |
| Ipotesi su come l'impatto previsto viene considerato e valutato all'interno della Variante | In questo caso viene definito quale azione viene prevista per superare l'impatto negativo individuato, ovvero come viene valorizzata la risorsa in caso di impatto positivo. Da qui potranno scaturire indirizzi e prescrizioni finalizzate alla sostenibilità della Variante al RU |
| Monitoraggio | Individuazione di quelle operazioni finalizzate a verificare, nel tempo, la corretta attuazione delle previsioni ed il perseguimento degli obiettivi della Variante al RU. |

➤ RISORSE E PROBLEMATICHE AMBIENTALI CHE INTERESSANO LA VARIANTE IN OGGETTO:

RISORSA: SUOLO

| | |
|--|---|
| Problematiche relative alla Risorsa | Pericolosità Idraulica |
| Contributo PS ed RU vigenti Contributo Autorità di Bacino | Il PS e il RU attribuiscono all'area oggetto di Variante una pericolosità idraulica bassa I.1 ai sensi del DPGR 26/R/2007; tale classificazione viene confermata anche ai sensi del DPGR 53/R/2011. Contributo Autorità di Bacino del Fiume Arno richiede il rispetto della disciplina del Pai, della L.R. 21/2012, della disciplina del PGA e del PGADAS come riportato al paragrafo 1 del presente documento |
| Tipo di impatto e cause dello stesso | Ininfluenza in considerazione della bassa pericolosità idraulica come sopra definita. |

| | |
|---|---|
| Ipotesi su come l'impatto previsto viene considerato e valutato all'interno della Variante | La Variante attraverso le indagini di supporto dovrà verificare se la pericolosità idraulica mantiene un livello tale da consentire una buona fattibilità rispetto al RU vigente. |
| Monitoraggio | Nessuna osservazione se non quella di affiancare comunque agli interventi edilizi idonei sistemi di regimazione delle acque meteoriche e superficiali. |
| Problematiche relative alla Risorsa | Pericolosità Geomorfologica |
| Contributo PS ed RU vigenti Contributo Genio Civile | L'area più a sud è ricompresa in pericolosità geomorfologica media G.2 con una bassa propensione al dissesto mentre quella più a nord è ricompresa parte in G.2 e parte in pericolosità elevata G.3 per la presenza di un orlo di terrazzo morfologico e di un'area soggetta a franosità per erosione laterale di sponda (ai sensi del DPGR 26/R/07) Tle classificazione viene confermata anche ai sensi del DPGR 53/R/2011. <i>Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa – Sede di Pisa. Prot. N. 11022 del 10/11/2016</i> A seguito della documentazione trasmessa a contributo della Variante vengono prescritti approfondimenti di indagine volti a verificare le condizioni di stabilità del sito oggetto di studio. |
| Tipo di impatto e cause dello stesso | L'impatto è da definito sulla base degli approfondimenti di indagine svolti circa le caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni superficiali e del sottosuolo interessati; in ogni caso esso è ininfluenza rispetto al modesto incremento dimensionale (2 ab) previsto rispetto al RU vigente. |
| Ipotesi su come l'impatto previsto viene considerato e valutato all'interno della Variante | Vengono effettuare indagini geognostiche di supporto alla Variante al RU al fine di verificare se la pericolosità geomorfologica mantiene un livello tale da consentire una fattibilità. Viene verificato che le condizioni di stabilità delle porzioni di versante interessate dalla trasformazione urbanistica non siano alterate. |
| Monitoraggio | Vengono prescritte adeguate misure di controllo della stabilità di versante nella porzione interessata da pericolosità G.3. |

| | |
|--|--|
| Problematiche relative alla Risorsa | Vulnerabilità idrogeologica |
| Contributo PS ed RU vigenti | L'area è per gran parte ricompresa in vulnerabilità media 3b (la risorsa idrica considerata presenta un grado di protezione mediocre) ed in minor parte in vulnerabilità media 3a (la risorsa idrica considerata presenta un certo grado di protezione insufficiente tuttavia a garantirne la salvaguardia) ai sensi del PTC provinciale e ai sensi del DPGR 26/R/2007; tale classificazione viene confermata anche ai sensi del |

| | |
|---|---|
| | DPGR 53/R/2011. |
| Tipo di impatto e cause dello stesso | L'impatto viene definito sulla base di approfondimenti di indagine svolti circa le caratteristiche idrogeologiche locali anche se l'incremento del carico urbanistico (2 ab) è modesto rispetto alle previsioni del RU vigente. |
| Ipotesi su come l'impatto previsto viene considerato e valutato all'interno della Variante | Vengono effettuate indagini propedeutiche alla Variante al RU al fine di verificare se la vulnerabilità idrogeologica mantiene un livello tale da consentire una fattibilità accettabile. |
| Monitoraggio | Nelle azioni di monitoraggio porre particolare attenzione al corretto smaltimento degli scarichi civili e di eventuali altri sversamenti inquinanti sul terreno. |

| | |
|---|--|
| Problematiche relative alla Risorsa | Pericolosità Sismica locale |
| Contributo PS ed RU vigenti | L'area è ricompresa in pericolosità sismica locale media S.2 in cui è possibile l'amplificazione sismica dovuta ad effetti topografici (ai sensi del DPGR 26/R/07); tale classificazione viene confermata anche ai sensi del DPGR 53/R/2011. |
| Tipo di impatto e cause dello stesso | L'impatto è definito sulla base degli approfondimenti di indagine svolti circa le caratteristiche sismiche dei terreni interessati anche se l'incremento del carico urbanistico è modesto rispetto alle previsioni del RU vigente. |
| Ipotesi su come l'impatto previsto viene considerato e valutato all'interno della Variante | Vengono effettuate indagini geofisiche e sismiche propedeutiche alla Variante al RU al fine di verificare se la pericolosità sismica mantiene un livello tale da consentire una fattibilità accettabile. |
| Monitoraggio | Nessuna particolare operazione di monitoraggio è prevista se non quelle necessarie a verificare periodicamente lo stato dei nuovi fabbricati realizzati secondo le nuove norme antisismiche. |

RISORSA: ACQUA

| | |
|---|--|
| Problematiche relative alla Risorsa | Acque Superficiali |
| Contributo PS ed RU vigenti | L'area interna all'UTOE 5 S. Colomba è interessata da fossi del reticolo idraulico minore che il PS e il RU già tutelano ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. |
| Tipo di impatto e cause dello stesso | L'impatto è ininfluenza in quanto l'area è oggetto di trasformazione urbanistica nel RU vigente è già stata oggetto di Valutazione Ambientale. |
| Ipotesi su come l'impatto previsto viene | La Variante comunque impone il rispetto di un buon grado di permeabilità del resede degli edifici e del parcheggio pubblico. Inoltre la |

| | |
|--|---|
| considerato e valutato all'interno della Variante | stessa Variante impone la ricostituzione efficiente del reticolo minore all'esterno dell'area interessata dalle trasformazioni. |
| Monitoraggio | Dovrà essere verificata l'efficienza del reticolo idraulico minore immediatamente esterno al comparto al momento del completamento dell'intervento; tale verifica dovrà essere ripetuta nel periodo autunnale e invernale quando si manifestano le criticità relative al deflusso delle acque meteoriche. In caso di criticità (non deflusso delle acque, fuoriuscita acqua dalle fosse, eccessivo stagnamento delle acque, smottamento delle nuove fosse ecc.) dovranno essere previsti interventi idonei per il loro superamento. |

| | |
|---|--|
| Problematiche relative alla Risorsa | Acquedotto |
| Contributo PS ed RU vigenti Contributo di Acque Spa – Servizi Idrici – Servizio Acquedotto | La zona è servita da civico acquedotto e non presenta particolari criticità |
| Tipo di impatto e cause dello stesso | Ininfluyente in quanto la previsione urbanistica è contenuta nel RU vigente, già oggetto di Valutazione Ambientale, e l'incremento del carico urbanistico è modesto (2 ab) rispetto alle previsioni (6 ab) del RU vigente per il comparto. |
| Ipotesi su come l'impatto previsto viene considerato e valutato all'interno della Variante | La Variante al RU, comunque incentiva e rafforza le prescrizioni in fatto di risparmio idrico anche attraverso il recupero delle acque pluviali e di risulta per usi non potabili. |
| Monitoraggio | Il monitoraggio è quello effettuato periodicamente dall'Ente Gestore della risorsa |

| | |
|---|--|
| Problematiche relative alla Risorsa | Smaltimento liquami |
| Contributo PS ed RU vigenti Contributo di Acque Spa – Servizi Idrici – Servizio Fognatura e depurazione | Il PS e il RU impongono il rispetto di tutte le norme relative agli scarichi di acque bianche e nere, queste ultime dirette in fognatura dotata di depurazione pubblica, mentre per le prime dirette nelle fosse di campagna. Il contributo di Acque Spa: la zona è servita da pubblica fognatura con recapito al pubblico depuratore ad oggi saturo. In fase di attuazione dell'intervento l'Ente si riserva di prescrivere interventi aggiuntivi a carico degli operatori privati |
| Tipo di impatto e cause dello stesso | Ininfluyente in quanto la previsione urbanistica è contenuta nel RU vigente, già oggetto di Valutazione Ambientale, e l'incremento del carico urbanistico (2 ab) è modesto rispetto alle previsioni (6 ab). del |

| | |
|---|---|
| | RU vigente per il comparto. |
| Ipotesi su come l'impatto previsto viene considerato e valutato all'interno della Variante | La Variante al RU prescrive il rispetto di tutte le norme per lo scarico dei liquami bianchi e neri. Per i primi incentiva o impone il recupero in cisterna delle acque per usi non potabili, per i secondi impone il collegamento alla fognatura pubblica già corrente lungo la Via Provinciale con le prescrizioni poste dall'Ente Gestore. |
| Monitoraggio | Nessuna particolare operazione di monitoraggio. |

RISORSA: ARIA

| | |
|---|--|
| Problematiche relative alla Risorsa | Inquinamento atmosferico |
| Contributo PS ed RU vigenti | Il PS E IL RU già recepiscono le direttive delle leggi nazionali e regionali in merito alle emissioni in atmosfera |
| Tipo di impatto e cause dello stesso | Ininfluyente in quanto la previsione urbanistica è contenuta nel RU vigente, già oggetto di Valutazione Ambientale, e l'incremento del carico urbanistico è modesto (2 ab) rispetto alle previsioni (6 ab.) del RU vigente per il comparto |
| Ipotesi su come l'impatto previsto viene considerato e valutato all'interno della Variante | In ogni caso la Variante al R.U. fornisce tutte quelle prescrizioni affinché siano ridotte al minimo le emissioni in atmosfera nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge. |
| Monitoraggio | Fatte salve le verifiche previste dalla normativa vigente in materia di impianti domestici che producono emissioni in atmosfera (corretto funzionamento delle caldaie, verifica dei fumi ecc.) non sono previste ulteriori operazioni di monitoraggio. |

RISORSA: ENERGIA

| | |
|---|--|
| Problematiche relative alla Risorsa | Fabbisogno energetico |
| Contributo PS ed RU vigenti | Il PS e il RU incentivano il risparmio energetico e l'uso di fonti di energia alternativa |
| Tipo di impatto e cause dello stesso | Ininfluyente in quanto la previsione urbanistica è contenuta nel RU vigente, già oggetto di Valutazione Ambientale, e l'incremento del carico urbanistico è modesto (2 ab) rispetto alle previsioni (6ab.) del RU vigente per il comparto. |
| Ipotesi su come l'impatto previsto viene considerato e valutato all'interno della Variante | La Variante al RU impone e incentiva soluzioni costruttive tese al risparmio energetico, compreso l'eventuale uso di energia da fonti alternative |
| Monitoraggio | Nessuna particolare operazione di monitoraggio è prevista se non quella effettuata periodicamente dall'Ente Gestore della risorsa. |

RISORSA: CLIMA ACUSTICO

| | |
|---|---|
| Problematiche relative alla Risorsa | Inquinamento acustico |
| Contributo PS ed RU vigenti | Il Comune di Bientina è dotato di Piano di Classificazione Acustica approvato con D.C.C. n° 6 del 23/02/2005. Il P.C.C.A. individua l'area oggetto di Variante all'interno della classe IV (Aree di intensa attività umana) sul lungo strada. |
| Tipo di impatto e cause dello stesso | Ininfluyente in quanto la previsione urbanistica è contenuta nel RU vigente, già oggetto di Valutazione Ambientale, e l'incremento del carico urbanistico è modesto (2ab.) rispetto alle previsioni (6 ab.) del RU vigente per il comparto. |
| Ipotesi su come l'impatto previsto viene considerato e valutato all'interno della Variante | La Variante al RU comunque impone tutte le soluzioni atte a mitigare l'impatto acustico sulle nuove costruzioni, in considerazione della presenza della Strada Provinciale Valdinievole che produce impatto acustico sulle nuove costruzioni. |
| Monitoraggio | Nessuna particolare operazione di monitoraggio è prevista se non quelle effettuate periodicamente dall'Ente Gestore della risorsa. |

RISORSA: RIFIUTI

| | |
|---|--|
| Problematiche relative alla Risorsa | Produzione e smaltimento di rifiuti urbani |
| Contributo PS ed RU vigenti | Il PS e il RU nonché le politiche comunali prevedono e incentivano la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani. |
| Tipo di impatto e cause dello stesso | Ininfluyente in quanto la previsione urbanistica è contenuta nel RU vigente, già oggetto di Valutazione Ambientale, e l'incremento del carico urbanistico è modesto (2ab.) rispetto alle previsioni (6 ab.) del RU vigente per il comparto |
| Ipotesi su come l'impatto previsto viene considerato e valutato all'interno della Variante | La Variante al RU comunque incentiva la raccolta differenziata secondo le procedure vigenti nel Comune ed inoltre incentiva forme di sistemazioni esterne (muri di cinta) predisposte per l'accoglimento dei rifiuti domestici idoneo sotto il profilo funzionale ed estetico. |
| Monitoraggio | Nessuna particolare operazione di monitoraggio è prevista se non quelle effettuate dall'Ente Gestore della risorsa |

RISORSA: PAESAGGIO

| | |
|---|--|
| Problematiche relative alla Risorsa | Impatto paesaggistico |
| Contributo PS ed RU vigenti | Il PS e il RU impongono e incentivano la tutela del paesaggio collinare e degli insediamenti ivi presenti. |
| Tipo di impatto e cause dello stesso | Ininfluyente in quanto la previsione urbanistica è contenuta nel RU vigente, già oggetto di Valutazione Ambientale, e l'incremento del |

| | |
|---|---|
| | carico urbanistico è modesto (2 ab.) rispetto alle previsioni (6 ab.) del RU vigente. |
| Ipotesi su come l'impatto previsto viene considerato e valutato all'interno della Variante | La Variante al RU indica tipologie, materiali e finiture delle nuove costruzioni rispettosi del paesaggio e degli insediamenti collinari. |
| Monitoraggio | Nessuna particolare operazione di monitoraggio è prevista se non quelle da effettuare in occasione dell'attuazione degli interventi. |

RISORSA: AMBIENTE, NATURA E BIODIVERSITÀ

| | |
|---|---|
| Problematiche relative alla Risorsa | Incidenza sul SIR 63 - Cerbaie |
| Contributo PS ed RU vigenti | Nelle tavole del RU vigente è riportato il vincolo costituito dal SIR 63 e, pertanto, ai sensi della normativa vigente, deve essere svolto specifico Studio di Incidenza finalizzato a valutare l'impatto dell'intervento proposto sulle emergenze ambientali che caratterizzano il SIR. |
| Tipo di impatto e cause dello stesso | Ininfluenza in quanto la previsione urbanistica è contenuta nel RU vigente, già oggetto di Valutazione Ambientale, e l'incremento del carico urbanistico è modesto (2 ab.) rispetto alle previsioni (6 ab.)del RU vigente. |
| Ipotesi su come l'impatto previsto viene considerato e valutato all'interno della Variante | <p>Nell'ambito della Variante al RU, vengono individuate prescrizioni finalizzate a annullare o mitigare l'impatto delle previsioni sulle componenti del SIR:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piantumazione di siepi con specie arbustive lungo il perimetro dell'area di intervento con finalità di collegamento ecologico esterno all'area di intervento stesso e di delimitazione certa dell'area insediata. • Divieto di taglio delle piante di pregio o di notevoli dimensioni. • Compensazione delle piante (non di pregio) eventualmente tagliate da realizzare in continuità con le aree boscate esistenti, anche all'esterno dell'area di intervento previo consenso dell'ente gestore del SIR (Provincia di Pisa) • Il parcheggio deve essere realizzato con materiale drenante per facilitare la permeabilità del suolo. • Non possono essere rivolti luci verso il cielo e verso le aree boscate. |
| Monitoraggio | Nessuna particolare operazione di monitoraggio è prevista se non quelle da effettuare in occasione della realizzazione degli interventi da eseguire secondo le prescrizioni provinciali. |

RISORSA: INFRASTRUTTURE E VIABILITA'

| | |
|---|---|
| Problematiche relative alla Risorsa | Incremento di traffico, necessità di parcheggi pubblici, presenza della pista ciclabile |
| Contributo PS ed RU vigenti | Il PS e il RU vigenti impongono, negli interventi di trasformazione, la dotazione di standard pubblici e il miglioramento della qualità urbana anche sotto il profilo della mobilità pedonabile e ciclabile. |
| Tipo di impatto e cause dello stesso | Positivo in quanto la concreta realizzazione del parcheggio pubblico contestuale all'intervento edilizio migliora le condizioni di traffico e sosta della zona |
| Ipotesi su come l'impatto previsto viene considerato e valutato all'interno della Variante | La Variante al PS e al RU imponendo la creazione di nuovi parcheggi pubblici riduce l'impatto negativo sulla zona. Inoltre la creazione del parcheggio sul fronte strada e l'arretramento delle nuove costruzioni riduce la criticità degli accessi sulla Via Provinciale. |
| Monitoraggio | Nessuna particolare operazione di monitoraggio è prevista se non quelle da effettuare in occasione della realizzazione degli interventi |

L'analisi e le valutazioni sopra svolte costituiscono il Rapporto Ambientale di supporto alla variante al RU relativamente alle risorse coinvolte, che risultano subire impatto negativo, positivo o ininfluenza conseguentemente all'attuazione della presente Variante al RU .

4. Partecipazione e consultazione: enti competenti in materia ambientale

Nell'ambito della redazione della Variante al RU è stata garantita la partecipazione, l'informazione ed il confronto con i cittadini e le parti sociali secondo quanto previsto agli artt. 9 e 25 della L.R. 10/2010 ed all'art. 14 del D.Lgs 152/2006.

Di questo procedimento si è occupata l'Autorità Garante della Informazione e della Partecipazione come definito al precedente cap. 1 in accordo con il Responsabile del Procedimento e il Soggetto Proponente.

Al punto 1 del presente documento sono elencati i soggetti ai quali è stato inviato il presente documento ai fini della espressione del contributo di competenza:

- Regione Toscana – Dipartimento Politiche Territoriali e Ambientali.
- Regione Toscana – Ufficio Genio Civile di Pisa.
- Provincia di Pisa – Settori Ambiente e Urbanistica
- Autorità di Bacino Arno
- Azienda USL 5
- ARPAT – Dipartimento di Pisa
- Autorità di ATO 2 per la risorsa idrica
- Vigili del Fuoco

- Consorzio Bonifica Padule Bientina
- Geo-For
- Unione Valdera
- Comuni confinanti: Comune di Altopascio, Comune di Buti, Comune Calcinaia, Comune Castelfranco di Sotto, Comune S.Maria a Monte, Comune Vicopisano

Dopo l'adozione della Variante questa è stata pubblicata e tutti i cittadini e gli Enti hanno potuto effettuare pareri, contributi, osservazioni.

Inoltre il Garante della Informazione e della Partecipazione ha pubblicizzato sul sito del Comune la variante affinché tutti i cittadini potessero venire a conoscenza della formazione della Variante e potessero dare il loro contributo.

ALLEGATI CARTOGRAFICI

ESTRATTO R.U. STATO ATTUALE:

TAV 4P - DETTAGLIO DELLE PREVISIONI
U.T.O.E. 4 E 5 QUATTRO STRADE SANTA COLOMBA

ESTRATTO R.U. STATO MODIFICATO:

TAV 4P - DETTAGLIO DELLE PREVISIONI
U.T.O.E. 4 E 5 QUATTRO STRADE SANTA COLOMBA

REGOLAMENTO URBANISTICO - VARIANTE GENERALE

approvato con D.C.C. n. 43 del 8/8/2009

Tavola modificata con D.C.C. n. 43 del 8/8/2009 e n. 46-47 del 22/7/2010



COMUNE DI BIENTINA
Provincia di Pisa

DISCIPLINA GENERALE DEL TERRITORIO

- INFRASTRUTTURE E RELATIVE FASCE DI RISPETTO (Art.18)
- VIABILITÀ DI PROGETTO E ALLARGAMENTI STRADALI (Art.18)
- PERCORSI PEDONALI / CICLABILI (Art.18)
- RETE DELLA VIABILITÀ STORICA CIRCUITO PER LE VISITE DEL TERRITORIO (Art.18)
- FERROVIA PONTEDERA-LUCCA E RELATIVA FASCIA DI RISPETTO (Art.18)
- EMISSARIO DEL BIENTINA E RELATIVA FASCIA DI RISPETTO (Art.19)
- CANALI, CORSI D'ACQUA E VERDE FLUVIALE DI PERTINENZA (Art.22)

EDIFICI NEL TERRITORIO RURALE (Art.20)

- EDIFICI DI INTERESSE ARCHITETTONICO / TIPOLOGICO
- EDIFICI DI INTERESSE AMBIENTALE
- EDIFICI RECENTI / CAPANNONI AGRICOLI
- EDIFICI PRODUTTIVI

LIMITI U.T.O.E. / LIMITE URBANO (Art.21)

- ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE (Art.22)
- AREE DESTINATE ALL'ISTRUZIONE (Art.23)
- AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE PUBBLICHE E DI USO PUBBLICO (Art.24)
- VERDE ATTREZZATO E PER IL TEMPO LIBERO (Art.25)
- AREE PER IMPIANTI SPORTIVI (Art.26)
- VERDE PRIVATO (Art.27)
- AREE PER PARCHEGGI PUBBLICI E PRIVATI DI USO PUBBLICO (Art.28)
- DISTRIBUTORI DI CARBURANTE (Art.29)
- CIMITERO E RELATIVO VINCOLO DI RISPETTO (Art.30)
- PIANI ATTUATIVI IN CORSO DI ESECUZIONE (Art.12)

SISTEMI TERRITORIALI

I - SUBSISTEMA DELLA PIANURA STORICA

- LE AREE AGRICOLE DI VALORE PAESAGGISTICO (Art.31)
- L'AREA DELL'EX FATTORIA MEDICEA
- NUMERO DI RIFERIMENTO PER GLI EDIFICI DELLA PIANURA STORICA
- U.T.O.E. 1: BIENTINA CAPOLUOGO (Art.33)

DISCIPLINA DELLA GESTIONE DELL'ESISTENTE (Art.33.1)

- LE AREE STORICHE (Art.33.1.1)
 - SOGGETTE ALLA VARIANTE EX ART.5 L.59/1980
 - AREA DI RINNOVO DELLA CASTELLINA E DI VIA VITTORIO VENETO
 - EDIFICI DI INTERESSE AMBIENTALE
 - VINCOLO DI FACCIATA
- LE AREE URBANIZZATE DI RECENTE FORMAZIONE (Art.33.1.2)
 - SATURA (B1)
 - RESIDENZIALE ATTUATA A SEGUITO DI PIANI DI ATTUAZIONE O DI PERMESSI (B2)
 - LOTTE DI COMPLETAMENTO (B3)
 - EDIFICI GIÀ PRODUTTIVI INSERITI NEL TESSUTO RESIDENZIALE (B4)
 - AREE PRODUTTIVE IN PICCOLE ZONE (D1)
 - ISOLATI DI RINNOVO URBANO (IR)

DISCIPLINA DELLE TRASFORMAZIONI (Art.33.2)

- AREE URBANE DI NUOVA ATTUAZIONE A CARATTERE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE
- AREE URBANE DI NUOVA ATTUAZIONE A CARATTERE PREVALENTEMENTE PRODUTTIVO
- U.T.O.E. 2: AREA INDUSTRIALE EX ALVEO DELL'ARNO (Art.34)
- AREE PRODUTTIVE

II - SUBSISTEMA DELLA PIANURA UMIDA E BONIFICATA

- LE AREE AGRICOLE DELLA BONIFICA (Art.35)
- LE AREE DELL'EX LAGO DI SESTO (Art.36)
- L'ANPIL BOSCO DI TANALI (Art.37)
- NUMERO DI RIFERIMENTO PER GLI EDIFICI DELLA PIANURA UMIDA E BONIFICATA
- U.T.O.E. 3: AREA INDUSTRIALE DI PRATOGRANDE (Art.38)
- EDIFICI PRODUTTIVI ESISTENTI
- EDIFICI RESIDENZIALI ESISTENTI STORICI / RECENTI
- FASCE DI PROTEZIONE DI CANALI DELLA BONIFICA
- VERDE DI PROTEZIONE DEGLI INSEDIAMENTI ESISTENTI
- ALLINEAMENTI DEI NUOVI INSEDIAMENTI

III - SUBSISTEMA DELLA COLLINA

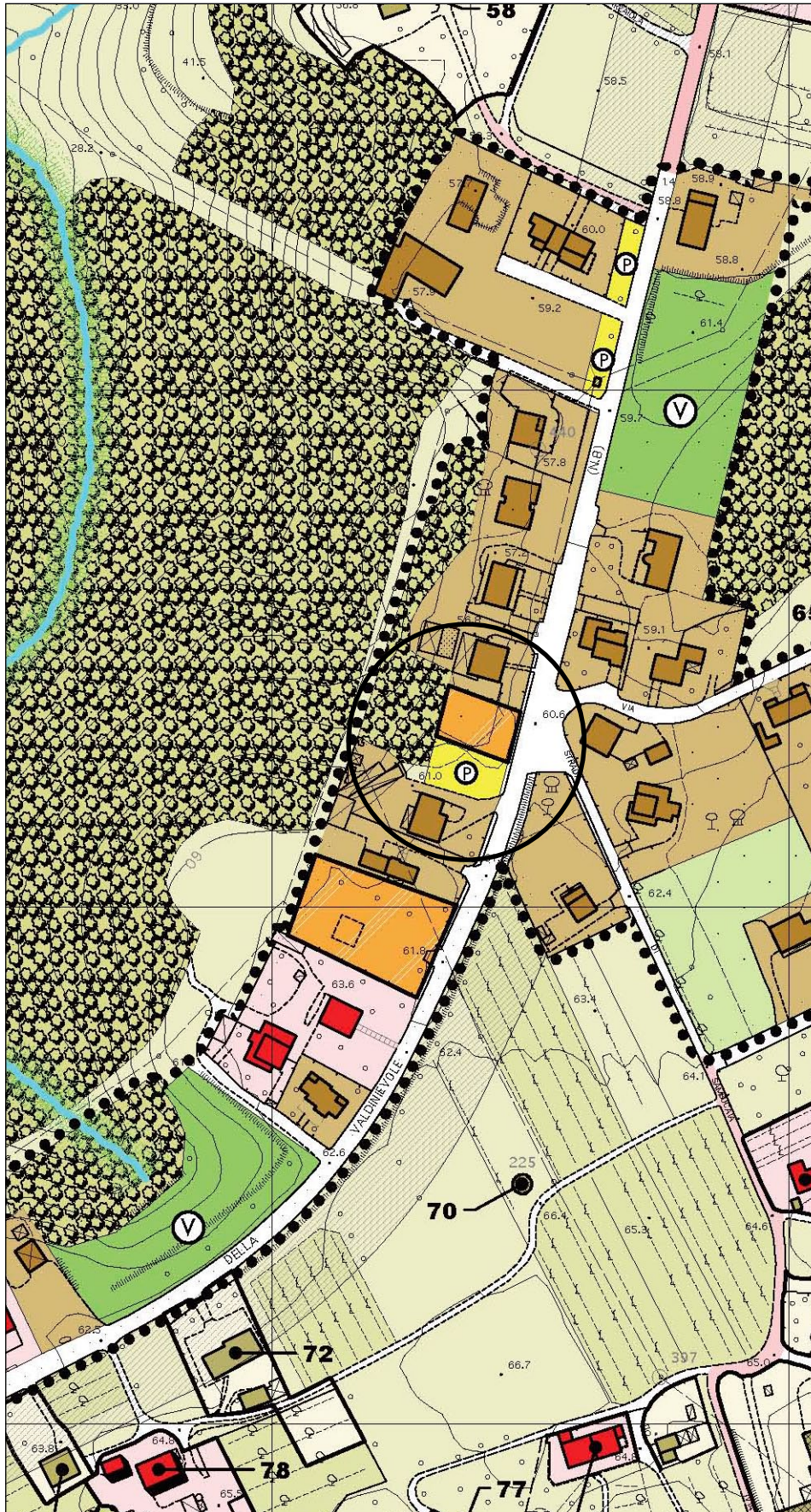
- LE AREE COLLINARI E IL S.I.R. DELLE CERBAIE (Art.39)
 - ZONE BOSCAE
 - AREE COLTIVATE
 - NUMERO DI RIFERIMENTO PER GLI EDIFICI NELLE COLLINE
- U.T.O.E. 4: QUATTRO STRADE (Art.40) - U.T.O.E. 5: SANTA COLOMBA (Art.41)

DISCIPLINA DELLA GESTIONE DELL'ESISTENTE (Art.40.1)

- INSEDIAMENTI COLLINARI STORICI E DI RECENTE FORMAZIONE (Art.40.1)
 - EDIFICI DI INTERESSE ARCHITETTONICO
 - EDIFICI DI INTERESSE TIPOLOGICO
 - EDIFICI RECENTI
 - EDIFICI PRODUTTIVI
 - LOTTE LIBERI

DISCIPLINA DELLE TRASFORMAZIONI (Art.40.2)

- LE AREE URBANE DI NUOVA ATTUAZIONE



ESTRATTO CARTOGRAFICO STATO ATTUALE

TAV 4P - DETTAGLIO DELLE PREVISIONI

U.T.O.E. 4 e 5 • QUATTRO STRADE - SANTA COLOMBA

SCALA 1:2.500

REGOLAMENTO URBANISTICO - VARIANTE GENERALE

approvato con D.C.C. n. 43 del 8/8/2009

Tavola modificata con D.C.C. n. 43 del 8/8/2009 e n. 46-47 del 22/7/2010



COMUNE DI BIENTINA
Provincia di Pisa

DISCIPLINA GENERALE DEL TERRITORIO

- INFRASTRUTTURE E RELATIVE FASCE DI RISPETTO (Art.18)
- VIABILITÀ DI PROGETTO E ALLARGAMENTI STRADALI (Art.18)
- PERCORSI PEDONALI / CICLABILI (Art.18)
- RETE DELLA VIABILITÀ STORICA CIRCUITO PER LE VISITE DEL TERRITORIO (Art.18)
- FERROVIA PONTEDERA-LUCCA E RELATIVA FASCIA DI RISPETTO (Art.18)

- EMISSARIO DEL BIENTINA E RELATIVA FASCIA DI RISPETTO (Art.19)
- CANALI, CORSI D'ACQUA E VERDE FLUVIALE DI PERTINENZA (Art.22)

- EDIFICI NEL TERRITORIO RURALE (Art.20)
- EDIFICI DI INTERESSE ARCHITETTONICO / TIPOLOGICO
- EDIFICI DI INTERESSE AMBIENTALE
- EDIFICI RECENTI / CAPANNONI AGRICOLI
- EDIFICI PRODUTTIVI

- LIMITE U.T.O.E. / LIMITE URBANO (Art.21)
- ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE GENERALE (Art.22)
- AREE DESTINATE ALL'ISTRUZIONE (Art.23)
- AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE PUBBLICHE E DI USO PUBBLICO (Art.24)
- VERDE ATTREZZATO E PER IL TEMPO LIBERO (Art.25)
- AREE PER IMPIANTI SPORTIVI (Art.26)
- VERDE PRIVATO (Art.27)
- AREE PER PARCHEGGI PUBBLICI E PRIVATI DI USO PUBBLICO (Art.28)
- DISTRIBUTORI DI CARBURANTE (Art.29)
- CIMITERO E RELATIVO VINCOLO DI RISPETTO (Art.30)
- PIANI ATTUATIVI IN CORSO DI ESECUZIONE (Art.12)

SISTEMI TERRITORIALI

I - SUBSISTEMA DELLA PIANURA STORICA

- LE AREE AGRICOLE DI VALORE PAESAGGISTICO (Art.31)
- L'AREA DELL'EX FATTORIA MEDICEA
- NUMERO DI RIFERIMENTO PER GLI EDIFICI DELLA PIANURA STORICA

U.T.O.E. 1: BIENTINA CAPOLUOGO (Art.33)

DISCIPLINA DELLA GESTIONE DELL'ESISTENTE (Art.33.1)

- LE AREE STORICHE (Art.33.1.1)
- SOGGETTE ALLA VARIANTE EX ART.5 L.59/1980
- AREA DI RINNOVO DELLA CASTELLINA E DI VIA VITTORIO VENETO
- EDIFICI DI INTERESSE AMBIENTALE
- VINCOLO DI FACCIATA
- LE AREE URBANIZZATE DI RECENTE FORMAZIONE (Art.33.1.2)
- SATURA (B1)
- RESIDENZIALE ATTUATA A SEGUITO DI PIANI DI ATTUAZIONE O DI PERMESSI (B2)
- LOTTI DI COMPLETAMENTO (B3)
- EDIFICI GIÀ PRODUTTIVI INSERITI NEL TESSUTO RESIDENZIALE (B4)
- AREE PRODUTTIVE IN PICCOLE ZONE (D1)
- ISOLATI DI RINNOVO URBANO (IR)
- RECUPERO COLLEGATO AD AREE URBANE DI NUOVA ATTUAZIONE (IR-nc)

DISCIPLINA DELLE TRASFORMAZIONI (Art.33.2)

- AREE URBANE DI NUOVA ATTUAZIONE A CARATTERE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE
- AREE URBANE DI NUOVA ATTUAZIONE A CARATTERE PREVALENTEMENTE PRODUTTIVO
- INTERVENTO DIRETTO CONVENZIONATO (Art. 15)

U.T.O.E. 2: AREA INDUSTRIALE EX ALVEO DELL'ARNO (Art.34)

- AREE PRODUTTIVE

II - SUBSISTEMA DELLA PIANURA UMIDA E BONIFICATA

- LE AREE AGRICOLE DELLA BONIFICA (Art.35)
- LE AREE DELL'EX LAGO DI SESTO (Art.36)
- L'ANPL BOSCO DI TANALI (Art.37)
- NUMERO DI RIFERIMENTO PER GLI EDIFICI DELLA PIANURA UMIDA E BONIFICATA

U.T.O.E. 3: AREA INDUSTRIALE DI PRATOGRANDE (Art.38)

- EDIFICI PRODUTTIVI ESISTENTI
- EDIFICI RESIDENZIALI ESISTENTI STORICI / RECENTI
- FASCE DI PROTEZIONE DI CANALI DELLA BONIFICA
- VERDE DI PROTEZIONE DEGLI INSEDIAMENTI ESISTENTI
- ALLINEAMENTI DEI NUOVI INSEDIAMENTI

III - SUBSISTEMA DELLA COLLINA

- LE AREE COLLINARI E IL S.I.R. DELLE CERBAIE (Art.39)

- ZONE BOSCADE
- AREE COLTIVATE
- NUMERO DI RIFERIMENTO PER GLI EDIFICI NELLE COLLINE

U.T.O.E. 4: QUATTRO STRADE (Art.40) - U.T.O.E. 5: SANTA COLOMBA (Art.41)

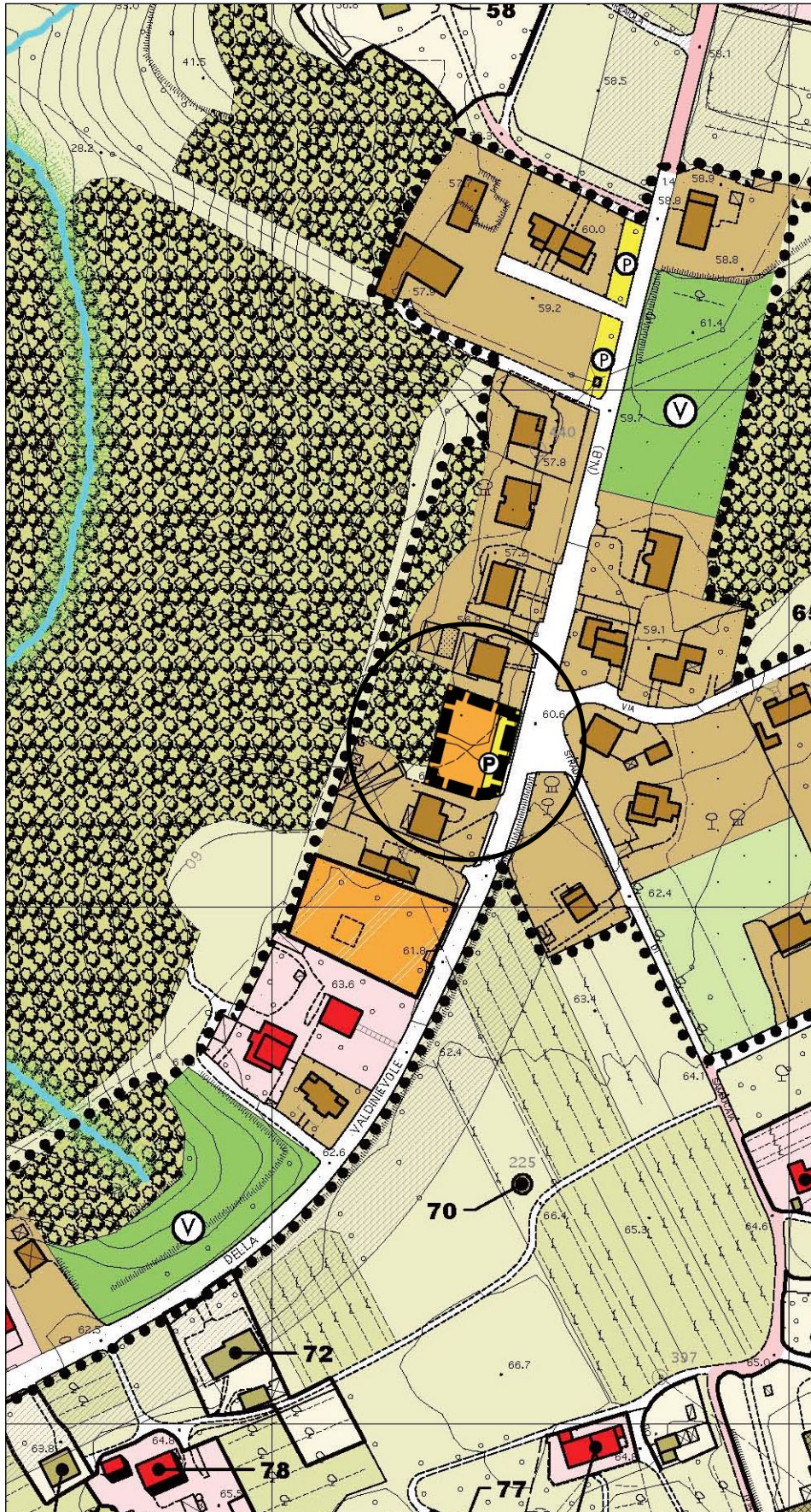
DISCIPLINA DELLA GESTIONE DELL'ESISTENTE (Art.40.1)

- INSEDIAMENTI COLLINARI STORICI E DI RECENTE FORMAZIONE (Art.40.1)

- EDIFICI DI INTERESSE ARCHITETTONICO
- EDIFICI DI INTERESSE TIPOLOGICO
- EDIFICI RECENTI
- EDIFICI PRODUTTIVI
- LOTTI LIBERI

DISCIPLINA DELLE TRASFORMAZIONI (Art.40.2 - Art. 41)

- LE AREE URBANE DI NUOVA ATTUAZIONE
- INTERVENTO DIRETTO CONVENZIONATO (Art. 15)
- AREE A DESTINAZIONE TURISTICO RICETTIVA (Art.42)



ESTRATTO CARTOGRAFICO STATO MODIFICATO

TAV 4P - DETTAGLIO DELLE PREVISIONI

U.T.O.E. 4 e 5 • QUATTRO STRADE - SANTA COLOMBA

SCALA 1:2.500